

## Nel temperamento disequabile (2001-05)

*voeùj...*

voeù<sup>1</sup>  
 vuoto a rendere  
 svuotato  
 senza tregua  
 senza rimedio  
*desfaa*<sup>2</sup>  
*desfiguraa*<sup>3</sup>  
*òmm de trà-via*<sup>4</sup>

1) vuoto, lacuna

2) disfatto, liquefatto

3) deformato

4) uomo da gettare via

### IL MIO FIUME

scorre sereno largo  
 il mio fiume in letargo  
 il Po gigante disteso  
 riflesso di un cielo teso  
 nel silenzio più arreso  
 nel più ampio dolore  
 non placa l'aspro peso  
 di una figlia che muore

mi sto zitto  
 claustrale  
 nel cuore ho fitto  
 mille e uno strale  
 l'acqua eterna procede  
 mi ride piano sale  
 a placare la sete di fede  
 non ho più male

## AI PIEDI DI ANDRÉIA

*per Gianni Brusamolino*

nascendo sepolti  
fissare la muraglia  
di un tronco umano

linea in un volo di bronzo  
tra ferite fuse  
scorgere il miele del sole

del vento il flagello  
frantumava la speranza ultima  
che gli occhi reggessero all'evento

sforzandosi senza radici  
di dimenticare i lividi  
delle ombre che tornano

sangue ghiaccio  
buio in seguito  
in un soffio di silenzio

compresso quasi si perse  
seppellendo ogni grido  
lungo lacere albe  
come è vederti così  
catene di una notte intiera  
indica il passaggio aiutami

colonna di tragedia  
la morte impressa all'atrio urge  
crepa il ritegno che s'invola

sulla soglia del tempo  
un messaggio scolpito  
"sogna ali per me"

decisione di staccarsi  
di slanciarsi in alto  
un tuffo di forme

*dentro l'abbraccio...*

dentro l'abbraccio delle tue braccia  
blocchi la trivella del mio dolore  
della sofferenza cancelli traccia  
nell'officina del nostro amore

la vita senza fine scorre e mi disseta  
nella corrente del tuo corpo avido  
bagnata si spalanca la lingua di seta  
per essere gustata torrida

forse non saprò mai svelarti il sapore  
della tua carne interna morbida  
quando in frenesi mostri l'afrore

del tuo sesso spalancato al piacere  
fragranza di cascata fresca limpida  
sulle mie labbra in estasi nel bere

## NEL TEMPERAMENTO DISEQUABILE

tuoni distonie nel vento  
momento di sonorità di suoni  
sull'arte scossa della fuga  
musa smossa dal suo nero antro  
nei luoghi del dolore accordi dando  
diga di microsonorità diffusa mano  
per gli assiepati ormai in punta di fine  
santi terminali  
sai  
piano migranti  
sbancano il confine  
*in fervida assenza*

*lungo un amore...*

lungo un amore  
ci si può anche fermare  
ascoltarne il sapore  
forse sognare  
un ricordo aprire davanti al mare  
o meglio un fare punto  
forse per dimenticare

## IL PASSEGGERO METAFISICO

*a Luciano Erba*

ogni mattina senza mai sognare  
salgo sul 12 obliterando ove stai ritto distinto  
a manovrare il tram dei sogni tuoi  
puoi vedermi ringraziarti convinto  
perché mi hai preso su con dolcezza  
di padre metafisico tra foglie a forma di cuore  
lungo un viale alberato in fiore  
alla fermata facoltativa forse ultima  
o ultimativa di chi è rimasto a mani vuote  
di famiglia grande e figli o cavallina storna  
quella di un tempo sospeso che non torna  
per sempre si è dissolto se n'è andato via  
così la voce tua di giovane saggio mi risuona  
tuona lungo il verde di una Villapizzone anni '60  
mi rincuora oltre le rotaie di stazione e la periferia  
quando suturi le mie vene dilaniate dalla Bestia  
portandomi tra campi incolti e soglie di vario paradiso  
mentre dalle cicatrici in fine di un calvario  
sboccia tra cipolle una Milano sempreverde di onde  
marine le conchiglie empiono la Darsena o l'anima  
tuberose germogliano nel cortile del Castello  
quando a spaventapasseri e zombi tocca di sparire  
sul più bello ti guardo gli occhi limpidi sereni divenire  
santi, sai, mi esce poi un largo atteso sorriso  
improvviso che quasi non ci credo se lo vedo  
tu canti leggero in un fruscio di nebbia che fonde le cose  
zitto passeggero tra nebulose mi confonde

## FIL DE FERR

*a Vincenzo Balena*

fili di messaggi sospesi  
incisi trofei lignei  
sul *limen* del tempo

enigmi di miti sfuggenti  
scia che si perde ci sfugge  
evapora si consegna materia  
ferro di scheletri persi  
laceri evoluzioni flagelli  
impalcature d'angeli nascosti

in dettaglio scorticature  
bruciature di pioggia vento sale  
elementi riflessi dall'inconscio

nidi tumefatti di rame fra i rami  
il tesoro sotterrato alla partenza  
fuoriesce nei vuoti urlanti decisione

corpi di natura invisibili sepolti  
per superare esitazioni di preda  
le scale di una coscienza scheggiata

brivido di tronchi umani  
che stravolti reggono la frana  
sforzandosi senza radice di volare

relitti dimenticando la crudeltà della risacca  
il livido disintegrante delle ombre  
arterie che danzano e tornano forme

catene fuse d'alluminio e incrostazioni  
istanti per prepararsi a vendersi  
anime a brandelli la memoria deserta

accarezzare immagini disumanate  
abitate da sconcertati occhi  
appollaiati alla scorza della vita desiderando

## L'ULTIMO TRATTO DEL VIALE

inizia ora  
chilometri fa l'ho già veduto  
quasi da infante l'ho già imboccato  
sto percorrendolo quasi tremante  
di sasso in sasso mi sento perso  
verso il mio cuore in un tormento  
mio dio! è il momento  
più si assottiglia  
già grido "è adesso"  
l'orlo spesso del vuoto  
la voce estrema  
se penso  
il tuttolucente  
buio d'immenso  
scema la scena  
resto turacciolo  
per giunta viscido  
sfatto sul fondo  
d'una bottiglia  
puncicino di polvere

## PROSSIMAMENTE

prossimo a cadere  
con precisione di caso  
nel vaso di Pandora  
per ridere ancora